

Prot. n. 2/08

Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici
c.a. arch. Roberto Cecchi
Via di S. Michele n. 22 – 00153 Roma

Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Roma
c.a. prof. Claudio Strinati
Via San Marco n. 49 – 00186 Roma

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
c.a. arch. Francesco Prosperetti
Piazza di Porta Portese n. 1 – 00153 Roma

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Comune di Roma
c.a. arch. Federica Galloni
Via di S. Michele n. 17 – 00153 Roma

Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico del Lazio
c.a. dott.ssa Rossella Vodret,
Via San Marco n. 49 (Palazzo Venezia) – 00186 Roma

p.c. Commissario Straordinario del Comune di Roma
Prefetto Mario Morcone
Piazza del Campidoglio n. 1 – 00186 Roma

Oggetto – Dichiarazione dell'interesse culturale del complesso immobiliare "Istituto Marchesa Teresa Gerini-Torlonia" in Roma, Via Tiburtina n. 986.

In data 11/4/1952 il marchese Alessandro Gerini, a ricordo di sua madre Teresa, ha donato ai Salesiani l'area situata a ridosso della via Tiberina, di fronte al capolinea della Metro B di Rebibbia, <<con lo scopo che sul terreno donato sorga una istituzione che si dedichi al bene spirituale, morale e materiale della gioventù>>.

Il 16/6/1953 è stata rilasciata la licenza edilizia n. 1098 per la costruzione dell'Istituto Salesiano in via Tiburtina n. 986, dedicato alla marchesa Teresa Gerini Torlonia, di cui facevano parte:



V.A.S.
Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 - 00189 Roma
Tel. 333 9797338 - Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

- un **teatro** con 1500 posti e palcoscenico costituito da piani elevabili con un boccascena più grande del teatro Brancaccio;
- uno **stadio** con 2 gruppi di tribune, campi da tennis, pallacanestro, una palestra coperta;
- un **oratorio** di tre piani ed una **chiesa** destinati al divertimento e all'educazione morale dei giovani;
- **scuole professionali** finalizzate alla formazione ed all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

L'intero complesso architettonico progettato dall'ing. Oscar Massari ha rappresentato e continua a rappresentare un momento particolarmente significativo per il contesto di quegli anni, perché ha avuto dei maestri quali Moretti, Muratori e Luccichenti come punto di riferimento, peraltro rilevabile tanto nei parametri esterni in muratura centinata ad arco ribassato e pulvino di raccordo soprastante i pilastri quanto nella sapienza realizzativa delle opere in cemento armato, nella specie degli elementi della galleria interna al teatro per la sagomatura e il raccordo delle mensole e anche per il forte oggetto rastremato: **all'intero Istituto, per la nobile capacità costruttiva con cui è stato espresso, è da doversi attribuire un valore di "bene culturale" per il suo interesse storico ed artistico.**

Il complesso risulta già realizzato da una aerofototeca del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che risale al 5 luglio 1956 ed è stato comunque inaugurato a novembre del 1957, come si desume anche dal Bollettino Salesiano del 1/12/1957: in un articolo del 10/12/1957 pubblicato sull'Osservatore Romano è stata riportata in modo dettagliato la destinazione d'uso di tutti i suoi spazi (oratorio, palestra, cinema, teatro, campi sportivi, aule, parrocchia, stadio, laboratori di formazione professionale, cortile, refettorio, sale per riunioni) ed è stato scritto che trattasi di *<<un'opera nel suo genere completa, in piena risonanza con l'ambiente, destinata a diventare centro di vita per decine di migliaia di persone, punto di irradiazione per l'affermazione dei più alti valori spirituali nel mondo del lavoro e della tecnica>>*.

Difatti, quanto meno fino all'anno 2000, questo luogo ha rappresentato un centro di incontro di valenza culturale tale da richiamare elementi documentari ascrivibili alle tematiche proprie dei "beni culturali" di interesse etno-antropologico.

Dal 1978 il complesso ha ospitato la "Residenza dei Salesiani", gli studenti di teologia: poiché incarna 50 anni di vissuto del quartiere Tiburtino-Ponte Mammolo di cui è stato anello centrale nella costruzione dell'identità, esso è da ascriversi anche alla categoria di "bene culturale" che riveste un interesse particolarmente importante non solo a causa del suo riferimento con la storia della cultura in genere, ma anche quale testimonianza dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive e religiose del luogo.



V.A.S.
Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 – 00189 Roma
Tel. 333 9797338 – Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

Anche per conseguenza del nuovo Piano Regolatore di Roma, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 33 del 19/20 marzo 2003, che ha destinato l'area dell'istituto Gerini a "Servizi Privati" con possibilità di demolizione e ricostruzione, nel 2003 i Salesiani hanno venduto la parte sud del complesso (con chiesa, teatro, oratorio e complessi sportivi), riservandosi per sé solo la scuola di formazione professionale con accesso da via Tiburtina n. 994.

Di fronte alla eventualità di una demolizione dell'intero complesso architettonico, l'allora Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico-artistico e demotnoantropologico di Roma (istituita con D.M. dell'11/12/2001) con nota prot. n. B5798 del 3.10.2003 dell'allora Soprintendente arch. Roberto Di Paola ha rappresentato la possibilità di sottoporre a tutela il complesso immobiliare di cui all'oggetto ai sensi dell'allora vigente "Testo Unico" emanato con D.Lgs. n. 490 del 29/10/1999, senza che siano stati successivamente effettuati sopralluoghi ed approfondimenti in merito alle valenze culturali del bene: il D.Lgs. n. 490/1999 è stato poi abrogato e recepito nel "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", emanato con D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004.

Ai sensi del 1° comma dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 <<sono beni culturali le cose immobili ... appartenenti ... a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico>>, ma ai sensi della lettera a) del 3° comma del medesimo art. 10 <<sono altresì beni culturali...: a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1>>, mentre ai sensi della lettera d) del 3° comma del medesimo art. 10 sono da considerare "beni culturali" anche <<le cose immobili..., a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia ... della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose>>: **il complesso immobiliare già di proprietà del Pio Istituto Salesiano Gerini potrebbe rientrare in tutte e tre le classificazioni suddette, a seconda che l'esito degli approfondimenti sulle sue valenze culturali propenda maggiormente verso una delle tre, anziché sulle rimanenti due, oppure anche verso due delle tre.**

La differenza sostanziale consiste nel fatto che nei primi 2 casi le costruzioni debbono comunque essere opera di autore non più vivente e la loro esecuzione deve risalire ad oltre cinquant'anni fa, mentre nel 3° caso le opere possono essere appartenenti a chiunque ed è sufficiente che rivestano un interesse importante in riferimento alla storia della cultura in genere e costituiscano comunque testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose del luogo.

Ai sensi infatti del 1° comma dell'art. 12 del "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio", così come modificato dall'art. 2 del Decreto Legislativo n. 156/2006, <<le cose immobili ... indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui



V.A.S.

Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 - 00189 Roma
Tel. 333 9797338 - Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

esecuzione risalga ad oltre cinquant'anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2>>: il 5° comma dell'art. 10 conferma che <<non sono soggette alla disciplina del presente Titolo le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettere a) ed e), che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni>>.

A seguito della riforma del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi della lettera a) del 1° comma dell'art. 19 del D.P.R. n. 173 del 10/6/2004 sono state istituite 17 Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici, dei cui uffici sono articolazioni tanto le Soprintendenze per i Beni Architettonici e per il Paesaggio (che hanno sostituito le Soprintendenze per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico-artistico e demoetnoantropologico) quanto le Soprintendenze per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico.

Secondo una nota del 1/8/2007 dell'allora Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, ing. Luciano Marchetti, il complesso immobiliare da un lato <<sembrerebbe presentare caratteristiche di interesse stilistico-architettonico tale da meritare un riconoscimento di interesse ai sensi del D.Lgvo 42/04 quale testimonianza dell'espressione architettonica romana degli anni '50>>, mentre dall'altro lato <<si identifica quale elemento di riferimento urbanistico e culturale dell'ambito cittadino di appartenenza>>: **la suddetta nota è stata trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Comune di Roma e non anche alla Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico del Lazio, cui spettava parimenti per competenza di effettuare gli approfondimenti sulle valenze culturali del bene, decidendo il più opportuno tipo di "vincolo" per esso.**

Così il Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Comune di Roma, arch. Federica Galloni, con nota prot. n. 6585 del 3/8/2007 ha comunicato l'avvio del procedimento diretto a sottoporre a vincolo il complesso immobiliare (individuato al Foglio 287, particelle 771, 772 1 1860) tanto alla S.p.A. "Amplired" proprietaria del bene (ai sensi del 1° comma dell'art. 14 del D.Lgs. n. 42/2004) quanto al Comune di Roma (ai sensi del 3° comma del medesimo art. 14).

Ma l'arch. Federica Galloni ha stabilito a priori le valenze culturali del complesso immobiliare, prima ancora di effettuare tutti i dovuti approfondimenti sul bene, <<in quanto ritenuto di interesse storico artistico, particolarmente importante essendo rappresentativo della cultura architettonica degli anni '50. Esso è costituito tra l'altro da un edificio di culto, un oratorio e un teatro>>: l'ha conseguentemente incasellato nella tutela prevista alla lettera a) del 3° comma dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 che è relativa alle <<cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1>>, vale a dire da soggetti pubblici o persone

4

Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS
Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

Associazione nazionale di protezione
ambientale riconosciuta
dal Ministero dell'Ambiente
con Decreto del 29 marzo 1994

Via Flaminia, 53 - 00196 Roma
Tel. 06 360 81 81
Fax 06 360 81 827

vas@vasonline.it
www.vasonline.it

C.F. 97078560584
P.IVA 06319301005
C/c postale n. 87728002
C.c. bancario n. 5591/30
c/o Banca di Roma 118
Via Luisa di Savoia, 18 - 00196 Roma
ABI 3002 CAB 03264



V.A.S.
Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 - 00189 Roma
Tel. 333 9797338 - Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

giuridiche private senza fine di lucro, escludendo anticipatamente l'interesse etnoantropologico del bene, anche perché non di sua competenza, nonché l'altrettanto importante interesse derivante dal suo riferimento con la storia della cultura in genere ovvero dall'essere testimonianza dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive e religiose del luogo.

L'arch. Federica Galloni ha fatto sapere alla società proprietaria "Amplired" che <<il termine del procedimento è di gg. 210>> (quanto meno cioè fino alla fine del mese di febbraio del 2008) e che <<dal ricevimento della presente comunicazione si applicano in via cautelare le norme di tutela ... ed in particolare le norme di cui agli artt. 18, 19, 20 e 21 del D.Lgs. n. 42/2004 che comporta la necessità di sottoporre alla preventiva valutazione della Soprintendenza di settore qualsiasi intervento riguardante il bene in oggetto>>.

L'art. 20 del D.Lgs. n. 42/2004 è relativo agli "interventi vietati" e prescrive al comma 1 che <<i beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione>>.

Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, arch. Francesco Prosperetti, che è competente alla adozione del provvedimento di imposizione del "vincolo" tramite la dichiarazione dell'interesse culturale del bene, con nota prot. n. A403 del 15 gennaio 2008 ha sollecitato alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Comune di Roma la trasmissione della documentazione necessaria all'emanazione del provvedimento finale di tutela.

Ma con nota prot. n. A536 del 23 gennaio 2008, trasmessa anche alla società "Amplired" ed al Comune di Roma, la Soprintendente arch. Federica Galloni, dopo avere espressamente avviato un procedimento finalizzato alla "proposta di vincolo", ha fatto sapere che <<la realizzazione del complesso immobiliare si concretizza con il collaudo avvenuto solo in data 9/3/1960>> e che <<pertanto ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 il procedimento non è espletabile poiché vengono meno le condizioni di vetustà previste dalla norma vigente>>: la nota comunica anche che <<ad ogni buon fine si registra l'Atto d'obbligo stipulato in data 18/12/2007 ...dalla Soc. Amplired, attuale proprietaria del complesso, atto a salvaguardare il manufatto con destinazione a Teatro con la relativa area di sedime ed a cederlo a titolo gratuito al comune di Roma>>.

Questa associazione non concorda comunque con le conclusioni a cui è arrivata dopo 7 mesi l'arch. Federica Galloni per le seguenti ragioni.

1 - La Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Comune di Roma considera la "esecuzione" dell'opera concretizzatasi con il "collaudo" avvenuto il 9 marzo 1960 (cioè 48 anni fa) e conseguentemente non ritiene vincolabile il complesso monumentale ai sensi della lettera a) del 3° comma dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004.



V.A.S.
Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 - 00189 Roma
Tel. 333 9797338 - Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

Si mette preliminarmente in evidenza che il 5° comma dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 parla espressamente di una non vincolabilità delle opere <<la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquant'anni>> e non delle opere <<il cui collaudo non risalga ad oltre cinquant'anni>>.

Si pone quindi in grande risalto che il complesso risulta realizzato (e quindi "eseguito") fin dal 5 luglio 1956 (come attestato da una aerofototeca dello stesso Ministero per i Beni e per le Attività Culturali) ed ufficialmente inaugurato a novembre del 1957 (comunque più di 50 anni fa), per cui appare strumentale e pretestuosa l'equivalenza tra "esecuzione" e "collaudo" operata dalla Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Comune di Roma.

Si invita pertanto l'arch. Federica Galloni a voler rivedere la sua "conclusione" nel rispetto del concetto di "esecuzione".

2 - L'ex Istituto Gerini costituisce un complesso unitario da un punto di vista architettonico, per cui non è assolutamente ipotizzabile "salvaguardare" solo il Teatro nel modo in cui si è impegnata a fare la società "Amplired" con l'atto d'obbligo sottoscritto lo scorso 18 dicembre, demolendo tutto il resto.

3 - Va fatto ad ogni modo presente che, anche qualora non sussistessero le <<condizioni di vetustà previste dalla norma vigente>> (autore non più vivente ed esecuzione risalente ad oltre 50 anni), ai sensi della lettera d) del 3° comma del medesimo art. 10 sono altresì beni culturali <<le cose immobili..., a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia ... della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose>>: l'Istituto Gerini rappresenta una testimonianza quanto meno dell'identità e della storia dell'istituzione religiosa dei Salesiani.

Sotto quest'ultimo aspetto, peraltro, la competenza a valutarne i presupposti di "bene culturale" spetterebbe anche e soprattutto alla Soprintendenza per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Lazio, oltre che alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per il Comune di Roma: si invitano pertanto entrambe le Soprintendenze a rivalutare congiuntamente in tal senso il bene di cui trattasi, anche in forza della nuova articolazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che è stata introdotta dal D.P.R. n. 233 del 26/11/2007 e che è entrata in vigore dal 30 dicembre scorso.

Ai sensi infatti della lettera d) del 3° comma dell'art. 17 del D.P.R. n. 233/2007 la Direzione Regionale dichiara l'interesse culturale delle cose di proprietà privata ai sensi dell'art. 13 del Codice, su proposta sia delle Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici che delle Soprintendenze per i beni storici, artistici ed etnoantropologici.



V.A.S.
Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 – 00189 Roma
Tel. 333 9797338 – Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

Si chiede ad ogni modo al Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, arch. Francesco Prosperetti, di non considerare accettabile l'equivalenza al "collaudo" della "esecuzione" prevista dal dettato normativo, anche in considerazione del suo valore di bene di interesse "etnoantropologico", e di voler quindi adottare comunque il provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale del complesso immobiliare "Istituto Marchesa Teresa Gerini-Torlonia" in Roma, Via Tiburtina n. 986 ai sensi della lettera a) del 3° comma del D.Lgs. n. 42/2004, dopo avere sentito – se ritenuto necessario – anche la Soprintendenza per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Lazio.

Solo in subordine e comunque solo nel caso venisse riconosciuta la mancanza delle condizioni di vetustà previste dalla norma, si chiede di adottare ugualmente il provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale del complesso immobiliare ai sensi della lettera d) del 3° comma del D.Lgs. n. 42/2004, attribuendo al bene di cui trattasi un interesse particolarmente importante a causa del suo riferimento con la storia della cultura in genere, nonché del suo valore di testimonianza dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive e religiose del luogo.

A tal ultimo riguardo, oltre che riguardo all'indubbio interesse "etnoantropologico" del bene di cui trattasi, si ribadisce che dal 30/12/2007 è cambiata l'articolazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, perché l'art. 8 del "Regolamento" emanato con D.P.R. n. 233 del 26/11/2007 ha individuato, tra gli uffici dirigenziali centrali di livello generale, la **Direzione Generale per i Beni Architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici** a cui sono affidate le funzioni e i compiti di tutela dei beni architettonici, storici, artistici ed etnoantropologici.

Le funzioni e i compiti relativi alla tutela del paesaggio, che nella precedente articolazione erano amministrati insieme alle competenze per i beni architettonici, sono attribuiti dal 30 dicembre 2007, alla Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea.

La Direzione Generale per i Beni Architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici si articola in 11 Uffici non dirigenziali (istituti centrali) che comprendono tra l'altro la **Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Roma.**

Ai sensi della lettera b) del 2° comma dell'art. 8 del D.P.R. n. 233/2007 la Direzione Generale per i Beni Architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici *<<autorizza gli interventi di demolizione e rimozione definitiva da eseguirsi sui beni architettonici, storici, artistici ed etnoantropologici, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettere a), b) e c) del Codice>>*, mentre ai sensi della successiva lettera h) *<<irroga le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal Codice per la violazione delle disposizioni in materia di beni architettonici, storici, artistici ed etnoantropologici>>*.

7

Associazione
Verdi Ambiente e Società
ONLUS
Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

Associazione nazionale di protezione
ambientale riconosciuta
dal Ministero dell'Ambiente
con Decreto del 29 marzo 1994

Via Flaminia, 53 - 00196 Roma
Tel. 06 360 81 81
Fax 06 360 81 827

vas@vasonline.it
www.vasonline.it

C.F. 97078560584
P.IVA 06319301005
C/c postale n. 87728002
C.c. bancario n. 5591/30
c/o Banca di Roma I 18
Via Luisa di Savoia, 18 - 00196 Roma
ABI 3002 CAB 03264

Il suddetto combinato disposto è entrato in vigore dall'inizio dell'anno in corso e dovrebbe essere quindi applicato a tutti gli episodi avvenuti successivamente, come il seguente.

Benché non fossero ancora scaduti i 210 giorni di tempo fissati dall'arch. Federica Gallone per il termine del procedimento, peraltro non dichiarato chiuso nella lettera trasmessa alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, in violazione delle norme di tutela ancora pienamente operanti in via cautelare e senza nessun preventivo nulla osta della stessa Soprintendenza, in data 25 gennaio 2008 la "Amplired" ha iniziato i lavori di abbattimento di una parte del complesso immobiliare dell'ex Istituto Gerini, ma una ruspa del cantiere ha tranciato di netto una condotta dell'acqua provocando l'allagamento di via Lanciano ed un forte abbassamento del livello idrico di tutta la zona.

Come riportato anche in un articolo pubblicato sulla cronaca di Roma del quotidiano "Il Giornale" del 26/2/2008, per consentire la riparazione del guasto c'è stata l'interruzione del servizio idrico per tutta la mattinata nell'area fra Case Rosse, Settecamini e Casal Bianco.

Si chiede pertanto al Direttore Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, arch. Roberto Cecchi, di valutare se nei confronti della società "Amplired" si debba applicare quanto disposto per le "opere illecite" dalla lettera a) del 1° comma dell'art. 169 del Decreto Legislativo n. 42/2002.

Si chiede altresì al Direttore Generale arch. Roberto Cecchi di sollecitare al Direttore Regionale arch. Francesco Prosperetti l'immediata dichiarazione dell'interesse culturale del complesso immobiliare o, in subordine, di incaricare tanto il Soprintendente speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Roma, prof. Luigi Strinati, quanto il Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico del Lazio, dott.ssa Rossella Vodret, dell'avvio di un nuovo procedimento diretto a sottoporre a tutela l'intero complesso immobiliare dell'ex Istituto Gerini mediante una proposta congiunta elaborata ai sensi sia della lettera a) che della lettera d) del 3° comma dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004, comunicando alla società proprietaria "Amplired" ed all'Istituto dei Salesiani l'entrata in vigore delle norme di tutela in via cautelare, vigenti fino al termine del procedimento.

Si resta in attesa di un cortese riscontro scritto in merito, che si richiede ai sensi degli articoli 2, 3 e 9 della legge n. 241/1990.

Distinti saluti

Il Responsabile
Arch. Rodolfo Bosi

Roma, 17 marzo 2008

8